

I cattolici americani degli Stati Uniti

A Detroit, la città dell'automobile dell'America del nord, la cattedrale fino a pochi anni fa era quasi sempre deserta durante le funzioni festive. Che cos'han fatto quei cattolici? Studiando le cause del fenomeno hanno scoperto che, essendo la chiesa proprio nel centro della città, bisognava offrire ai fedeli comodità di parcheggio: e così, invece di dedicare i loro fondi alla costruzione delle *opere parrocchiali*, hanno comperato interi isolati in due « strade » adiacenti, hanno abbattuto le vecchie case e ne hanno cavato fuori un immenso piazzale tutto attorno alla magnifica cattedrale. Oggi alcune Messe sono frequentate anche da quattromila persone, perché nel piazzale possono parcheggiare almeno mille auto.

Però è sbagliato pensare che la vita dei cattolici residenti negli Stati Uniti d'America sia tutta di questo tipo.

In occasione della loro riunione annuale, nell'agosto dello scorso 1962, i vescovi degli Stati Uniti hanno indirizzato una lettera pastorale collettiva ai loro fedeli in preparazione al Concilio ecumenico. Grandi difficoltà ostacolano il cammino della Chiesa nell'America del nord, anche se, hanno scritto i vescovi, i laici cattolici « uomini e donne sono in grande quantità membra attive e valide del mistico corpo di Cristo ».

Prima di parlare di quanto hanno scritto i vescovi, è utile dare qualche notizia fondamentale, perché ci si possa

sentire più vicini anche a quei nostri generosi fratelli d'oltre oceano.

Gli USA non sono una nazione *cattolica*, perché soltanto un cittadino su cinque appartiene alla nostra Chiesa.

Il primo dei molti missionari che vi portarono la fede, testimoniandola con il proprio sangue, è stato il francescano spagnolo Juan de Padilla ucciso nel Kansas nel 1542. La Dichiarazione di Indipendenza del 7 luglio 1776, cioè la nascita degli USA, trovò i cattolici mal sopportati e perfino scacciati da alcuni stati, però era ispirata da principi religiosi, riconoscendo ad esempio il Creatore come la fonte delle varie *libertà*. Dall'epoca della Costituzione (1783) ad oggi, negli ultimi 180 anni, i cattolici sono stati sempre in notevolissimo aumento, passando da circa 25.000 ai circa trentatré milioni di oggi.

Dal 1908 gli Stati Uniti non sono più ufficialmente nella lista delle *terre di missione* della Chiesa cattolica. Infatti, se in passato il notevole aumento dei battezzati era dovuto soprattutto ai milioni di immigrati cattolici europei venuti dall'Italia, dalla Germania, dall'Irlanda, dalla Spagna e dalla Polonia, nel nostro secolo la Chiesa cattolica si sviluppò invece specialmente grazie alle conversioni. Esse nel decennio 1946-1956 raggiunsero la cifra di un milione, così che alcuni studiosi di sociologia religiosa per il 1970 prevedono negli USA una popolazione cattolica di 45-50 milioni di battezzati.

Fenomeno caratteristico del dopoguerra, ancora in pieno sviluppo, sono le vocazioni adulte alla vita sacerdotale, reli-

giosa e contemplativa. Il famoso caso di Thomas Merton, ora padre Luigi della Trappa Getsemani nel Kentucky, è un tipico esempio del fascino esercitato negli ultimi tre decenni dalla realtà della Grazia, dalla ricerca della Verità e dell'essenziale, sugli americani degli Stati Uniti, proprio perché la prodigiosa civiltà meccanica non basta. Questo alto numero di persone, tra cui anche laici (uomini e donne), che accorrono ad affollare le facoltà teologiche delle Università, è anche una prova evidente della generosa vitalità del cattolicesimo americano.

I vescovi e arcivescovi sono poco più di 200 in tutto e governano 144 diocesi, con l'aiuto di circa 50 mila sacerdoti diocesani e religiosi, a cui bisogna aggiungere oltre 170 mila religiose.

La formazione del clero è molto curata: accanto ai singoli seminari diocesani, ci sono anche seminari regionali e facoltà teologiche, come quelle di Baltimora e di Washington. A Roma, per i migliori, scelti da tutte le diocesi USA, già nel 1859 Pio IX fondò il pontificio Collegio Nordamericano, situato ora nella moderna sede del Gianicolo, che ospita circa 400 giovani ecclesiastici. A Roma si trovano anche due altri Istituti religiosi statunitensi: il Collegio per i Missionari di Maryknoll e il Collegio S. Maria del Lago per l'Archidiocesi di Chicago.

Le attività apostoliche dei cattolici nordamericani sono tutte coordinate da tre Centri nazionali, degli *Uomini*, delle *Donne*, della *Gioventù* cattolica, alle dipendenze della N.C.W.C. (Consiglio nazionale cattolico dell'apostolato) che ha la sede centrale a Washington. Naturalmente sono diffuse anche le varie altre organizzazioni cattoliche mondiali, come

la Società di S. Vincenzo, l'Opera dei Ritiri, la Conferenza liturgica, ecc.

Una caratteristica dei cattolici statunitensi è che essi costituiscono l'unico sostegno economico delle Opere cattoliche e della Chiesa, le quali non ricevono nulla dallo Stato (anche il cattolico presidente Kennedy ha negato, com'è noto, gli aiuti alle scuole *libere*). Le vaste e costose attività della Chiesa sono sostenute dai regolari contributi di milioni di umili cattolici, con la loro offerta settimanalmente presentata in busta nominativa.

Potremmo dire, seguendo un'interessante pubblicazione di mons. Luigi Ligutti, osservatore permanente della Santa Sede presso la F.A.O., che i problemi più importanti dei cattolici statunitensi sono due: quello *scolastico* e quello dell'*assistenza interna e mondiale*. I vescovi, nel documento ricordato all'inizio, allineano a questi anche il problema della *vita liturgica* e quello delle *vocazioni*, specialmente alla vita contemplativa.

Ogni autunno, negli USA, quattro milioni e mezzo di scolari e di studenti entrano nelle scuole medie o negli istituti superiori o nelle università cattoliche. I cattolici, come gli altri cittadini, sostengono economicamente la scuola di stato che non è contraria alla religione, ma è veramente neutra: oltre a ciò, con un sacrificio notevole, essi sostengono le loro fiorenti scuole e quelle per la preparazione al sacerdozio dei loro giovani migliori. E' però motivo di tormento per loro il pensiero che solo una metà circa dei ragazzi cattolici dai 6 ai 14 anni è curata nelle scuole cattoliche: anche se la scuola di stato concede a tutte le fedi la possibilità dell'istruzione religiosa in alcuni periodi della settimana.